

*Al teatro Goldoni di Bagnacavallo il nuovo spettacolo delle Albe: in scena attori ravennati e africani*

## Farsa filosofica con asini e pedanti

temi del razzismo e della perdita d'identità, sui temi del teatro e della «differenza». A volte le riflessioni si sono concretate in saggi di cultura teatrale: uno spettacolo come *Ruh, Romagna più Africa uguale*, per esempio, è uscito dai confini della scena per divenire il cuore di una pubblicazione, «Ravenna Africana» (Essegi, £. 15.000), dove l'esperienza «interetnica» delle Albe è raccontata attraverso voci diverse. Le voci degli attori, romagnoli (Marco Martinelli Gabrieli, Luigi Dadi-

na, Ermanna Montanari) e africani (Iba Babou, Abibou Ndiaye, Khadim Thiam) e la voce dei critici e degli studiosi di teatro, o di operatori come Don Ulisse Frascali. Potevano sembrare slogan, un paio di stagioni fa, espressioni come *teatro politico* o *Romagna africana*: in realtà, intorno a esse, come a un manifesto poetico, si è disposta una ricerca precisa anche nei suoi contorni artistici, dalla drammaturgia al lavoro dell'attore. **Stamo asini o pedanti?** è l'ultima, più recente tappa del lavoro: «farsa filosofica» è il sottotitolo, Marco Martinelli Gabrieli l'autore. L'azione si svolge a Ravenna, in un appartamento di immigrati: è la storia di una compravendita. L'uomo bianco è interessato all'acquisto di un asino-bambina, Fatima, e Iba Abib e Khadim la cedono per poche lire. (b.t.)

RAVENNA - **Stamo asini o pedanti?** è il titolo dell'ultimo spettacolo delle Albe, in scena da questa sera fino a giovedì 2 marzo (ore 21) al Teatro Goldoni di Bagnacavallo. Non sono molti i gruppi di teatro che, come le Albe, hanno saputo fondare sul fare teatro un autentico e coerente discorso culturale. La compagnia di Ravenna, formata da attori romagnoli e nordafricani, in questi ultimi anni ha dato vita a un'esperienza originale, forte, che coagula tensioni poetiche e sociali, estetiche e politiche. I risultati si sono visti negli spettacoli, da *Confine a I brandelli della Cina che abbiamo nella testa* fino a *Ruh, Romagna più Africa uguale*: spettacoli belli, mai abbandonati a se stessi, hanno sempre generato riflessioni, incontri, dibattiti. Sui temi dell'ecologia e dello sfruttamento, sui